



Al Comune di Incisa e Figline Valdarno

Oggetto: art. 87 della LR 30/15 e succ. mod. e integraz. - Pronuncia di Valutazione d'incidenza nell'ambito del procedimento di VAS del PS adottato dal Comune di Incisa e Figline Valdarno. ZSC IT5190002 Monti del Chianti.

Con riferimento alla richiesta di verifica della valutazione d'incidenza nell'ambito del procedimento di approvazione del PS di cui in oggetto, trasmessa tramite PEC acquisita al protocollo regionale n. 556790 del 21/11/17;

richiamata la principale normativa del Settore scrivente:

- le Dir. C.E. nn. 43/92 e 147/09;
- il D.P.R. n. 357/97 e succ. mod. e integraz.;
- il D.lgs. n. 152/06 e succ. mod. e integraz.;
- il formulario standard della ZSC IT5190002 Monti del Chianti, ove si riproducono Albanella minore e Falco pecchiaiolo, uccelli che presentano *home range* medio dell'ordine di molte decine di Km²;
- la L.R. n. 65/14 e succ. mod. e integraz., che riconosce la struttura ecosistemica, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora, come parte integrante del patrimonio territoriale;
- la L.R. n. 30/15 e succ. mod. e integraz., e in particolare il c. 2 dell'art. 75, nonché il c. 1 dell'art. 5; quest'ultimo attribuisce anche alle aree di collegamento ecologico funzionale la disciplina speciale propria della stessa L.R. 30/15;
- la Del.C.R. n. 37/15 (di approvazione dell'integrazione del Piano di indirizzo territoriale (P.I.T.) con valenza di Piano Paesaggistico), e in particolare la Carta della Rete ecologica, la Scheda di Ambito di paesaggio n. 11 Val d'Arno superiore, e gli Abachi delle Invarianti strutturali;
- le Dell.G.R. nn. 644/04 e 1223/15 e relativi allegati;
- il Piano d'azione ministeriale per la Moretta tabaccata, pubblicato nel 2007 col concorso dell'Istituto nazionale per la Fauna selvatica;

esaminata la documentazione allegata alla Del.C.C. n. 97/17 di adozione del PS, e includente lo Studio d'incidenza predisposto per una Valutazione condotta a livello di *screening*;

considerato che:

- la Carta della Rete ecologica e la Scheda d'Ambito 11, relativa al Val d'Arno superiore, e allegate al Piano di indirizzo territoriale (P.I.T.) con valenza di Piano Paesaggistico:
 - riconoscono il valore ecologico delle sopra citate aree umide e laghi, riconoscendole quali costituenti discontinui (*stepping stones*) della rete regionale delle zone umide, in stretto rapporto con l'attiguo corridoio fluviale dell'Arno, insieme al quale costituiscono il morfotipo *Ecosistemi palustri e ripariali*;
 - individuano la pianura fluviale come area critica per processi di artificializzazione;
 - individuano una direttrice di connettività E-W, già citata sopra, da ricostituire;
- esistono pressioni antropiche tese a recuperare con funzionalità esclusivamente agricola le aree umide poste nella pianura alluvionale lungo l'Arno;

considerato inoltre che:

- nel territorio comunale insistono **aree umide e laghi** (lungo la piana alluvionale dell'Arno, o sulle pendici collinari), originatisi per abbandono di aree soggette a passata attività estrattiva, che rivestono un'importante funzione ecologica in quanto:
 - costituiscono un corridoio ecologico fluviale con direzione N-S, lungo il quale pure si presentano aree naturali protette di alto valore ecologico (la locale Garzaia e, ben più a sud, la riserva naturale della Valle dell'Inferno e Bandella);

- nella direttrice E-W mettono in collegamento ecologico le vicine aree naturali protette o ZSC delle Balze o dei Monti del Chianti, ma anche la più distante ZSC e ZPS dei Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno;
- rappresentano il territorio di caccia, nonché di nidificazione o svernamento di specie protette e ad ampio *home range* gravitanti nella ZSC Monti del Chianti o nelle sue vicinanze, quali la Moretta tabaccata, l'Albanella reale e minore, l'Airone bianco maggiore, il Biancone, la Tottavilla, il Falco pescatore e il Martin pescatore in seguito alla dismissione delle attività estrattive (es. nell'area di S. Barbara);
- il P.S. adottato prevede il recupero, anche con finalità produttive o ricreative, di aree ricadenti nel comprensorio ex minerario di S. Barbara, inclusa quella umida costituitasi in loc. S. Donato in Avane; tali aree stanno recuperando lentamente, grazie alla prolungata assenza di disturbo antropico, importanti valenze naturalistiche;

si ritiene che il Piano Strutturale adottato non debba essere assoggettato a Valutazione d'incidenza appropriata, e che le sue previsioni non presentino conseguenze significative sull'integrità della ZSC IT5190002 Monti del Chianti, a condizione che lo stesso Piano sottolinei la valenza ecologica delle aree sopra evidenziate, e che qualsivoglia intervento o progettazione inerente sia le aree ex minerarie di S. Barbara, sia i bacini lacustri e le zone umide individuate dalla Carta della Rete ecologica ecologica allegata al PIT, siano assoggettati a valutazione d'incidenza in relazione a possibili conseguenze con specie avicole tutelate nella stessa ZSC IT5190002 Monti del Chianti, e fatta salva la conservazione della complessiva funzionalità ecologica delle aree di collegamento ecologico individuate nella stessa Carta sopra citata.

Settore Tutela della Natura e del Mare
Il Dirigente
(Ing. Gilda Ruberti)

AS

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è prodotto, memorizzato e conservato digitalmente ed è rintracciabile nel sistema informativo della Regione Toscana.